

## Boldrini: «Attenti all'incostituzionalità»

# Vitalizi, la contromossa del M5S

## “Ok alla proposta del dem Richetti”

**ILARIO LOMBARDO**  
ROMA

Arriva un momento in cui, dai e dai, uno dei due avversari cede e dice all'altro: «Va bene, facciamo come dici tu». È una mossa più di furbizia che di resa. Perché a questo si è ridotta la sfida sui vitalizi: a chi arriva primo, a chi stana l'altro. La contromossa del M5S che ha fatto proprio e presentato all'Ufficio di Presidenza della Camera il testo, rivisitato e corretto, della proposta di legge del dem Matteo Richetti, ha anche il sapore della provocazione. «Adesso vediamo se il Pd farà ancora melina», ha detto il vicepresidente della Camera, il grillino Luigi Di Maio. Sono mesi che si va avanti così. I 5 Stelle che spingono contro «l'odioso privilegio medievale e incostituzionale» del vitalizio e Matteo Renzi che rilancia per non farsi scippare l'argomento che diventerebbe un bazooka in mano i grillini

contro i partiti tradizionali durante la campagna elettorale. Il tutto condito da gaffe su parlamentari già deceduti, insinuazioni, tatticismi esasperanti.

È già notte quando Richetti, lunedì, scrive su Facebook rivolto a Di Maio: «Se crediamo che i tempi del percorso legislativo ordinario possano portare ad un nulla di fatto (cosa che denunciavi il giorno dell'avvio dei lavori in commissione che ho provveduto a far terminare in maniera più celere possibile) gli uffici di Presidenza (questa volta in maniera congiunta, Senato compreso) possono deliberare producendo nei fatti ciò che la legge dispone. Ovvero un nuovo importo degli assegni secondo un ricalcolo dei vitalizi».

Il M5S ci impiega una mattinata a confezionare una risposta. Prende la proposta di riforma Richetti ferma in commissione da due anni, la aggiorna, esclude la possibilità di maturare la pensione dopo 4 anni 6 me-

si e un giorno di attività da deputato, aggiunge la possibilità di rinunciarvi, e la deposita. In allegato consegna alla presidente della Camera Laura Boldrini una lettera per chiederle di convocare «l'Ufficio di Presidenza con la massima urgenza, affinché questa proposta possa essere posta in votazione».

Che il tema sia di nuovo alto in agenda lo dimostrano proprio le parole di Boldrini che, in mattinata, durante la cerimonia del Ventaglio ha detto di non avere «nulla in contrario» a una revisione dei vitalizi. Tenendo presente due cose, però. Che la questione riguarda gli assegni del passato, «perché oggi i vitalizi non esistono più essendo il sistema contributivo». E che non si possono «ignorare i profili costituzionali non banali sui diritti acquisiti». In tema di tagli, poi, Boldrini ha rivendicato una dieta dimagrante a Montecitorio che in quattro anni, dal 2013 al 2017, ha permesso risparmi per 350 milioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ESPRESSO

### Alla cerimonia del Ventaglio

La presidente della Camera Laura Boldrini ha aperto a una revisione dei vecchi vitalizi tenendo conto dei «diritti acquisiti»

